

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 7953/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 18 LR 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla procedura avviata ai sensi dell'art. 8, DPR n. 160/2010, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castenaso e rilascio di permesso di costruire per realizzazione di rimessaggio esterno e scoperto in Via G. Di Vittorio n. 3, Castenaso, a seguito di istanza presentata dalla Ditta Plastind's Co. Compagnia Italiana Lavorazione Metalli Leggeri s.r.l.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castenaso (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 29/11/2018 la ditta PLASTIND'S CO ha presentato allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura istanza inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per "realizzazione di rimessaggio esterno scoperto" nel Comune di Castenaso in Via G. Di Vittorio n. 3, in un'area identificata dal RUE come "ASP_BN2.1 - Nuovi ambiti specializzati per attività produttive";
- con comunicazione del 28/02/2019, in atti al PG n. 12902 della Città metropolitana, l'Unione dei comuni Terre di Pianura ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 02/04/2019, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
- In data 15/03/2019 con comunicazione agli atti al PG/2019/42496, la Città metropolitana ha richiesto integrazioni documentali;
- nel corso della prima seduta della CdS sono state chieste ulteriori integrazioni da parte di Consorzio della Bonifica Renana e ARPAE Servizio territoriale Distretto urbano, come da verbale in atti al PG/2019/57772;
- in data 22/07/2019, con comunicazione agli atti al PG/2019/115296, la Città metropolitana ha richiesto ulteriori integrazioni documentali;
- in data 23/07/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/115613, il SUAP associato dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha annullato la convocazione della seconda seduta conferenza dei servizi per incompletezza documentale e ha contestualmente invitato il richiedente a produrre l'ulteriore documentazione integrativa richiesta;
- in data 7/08/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/124605, il SUAP associato dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha convocato la seconda seduta della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per il giorno mercoledì 10 settembre e ha trasmesso la documentazione integrativa prodotta dal richiedente;
- in data 2/10/2019 con comunicazione in atti al PG n. 57338/2019 della Città metropolitana, il SUAP associato dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della seconda seduta della CdS;
- in data 8/10/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/141425, il SUAP associato dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha inviato la documentazione relativa al rischio alluvioni ed al dettaglio della rete di scolo e vasca di prima pioggia, richiesta in sede della Seconda Conferenza dei Servizi;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere

motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;

- con comunicazione del 7/10/2019 in atti al PG/2019/154477 la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 14/10/2019;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE - APAM - Distretto urbano** (richiesta di integrazione documentale del 10/04/2019, in atti al PG n. 22907 della Città metropolitana e parere del 29/08/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 03/04/2019 allegato al PGBO/2019/577772);
 - **Atersir** (non ha rilasciato parere);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 1/10/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere del 10/04/2019 in atti al PG n. 22907 della Città metropolitana e parere del 5/09/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana);
 - **HERA SpA-INRETE Distribuzione energia** (pareri del 3/04/2019 e del 8/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana);
 - **Comando provinciale Vigili del Fuoco** (parere del 11/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana);
 - **ENEL-distribuzione SpA** (parere del 11/07/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castenaso e rilascio di permesso di costruire per realizzazione di rimessaggio esterno e scoperto in Via G. Di Vittorio n. 3, Castenaso, a seguito di istanza presentata dalla Ditta Plastind's Co. Compagnia Italiana Lavorazione Metalli Leggeri s.r.l.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

Il procedimento in oggetto riguarda un Permesso di Costruire con Proposta di Variante Urbanistica da parte di Plastind's S.r.l. per la trasformazione di un terreno attualmente a destinazione agricola ubicato a Ca' dell'Orbo, Villanova, adiacente a Via di Vittorio 3, dove ha sede l'attività Plastind's.

Il lotto relativo al Permesso di Costruire, che il PRG previgente destinava a nuova espansione produttiva, è inserito nel nuovo PSC del Comune di Castenaso nell'ampio comparto ASP_B di potenziale sviluppo, e si pone sul margine Nord della Zona Industriale Ca' dell'Orbo. La zona industriale è interessata dall'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'associazione "Valle dell'Idice".

L'area oggetto di intervento ha estensione di mq 10.660 mq e ha forma pressoché rettangolare, ad eccezione del lato Ovest che è parallelo alla SP 86 LungoSavena. In prossimità del lotto oggetto di intervento sono presenti dei fabbricati industriali e fondi agricoli. L'area è perimetrata per tre lati da fossi. Il fronte Est confina con la capannone industriale di Proprietà Plastind's e Stop 90.

La SF è di 10.600 mq.

La Variante riguarda PSC e RUE.

Con la variante al RUE il lotto è inserito all'interno degli Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati (ASP1 - artt. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3) come Ambito ASP1.7 (Villanova) con:

Destinazioni d'uso ammesse: d6

SP min = 25% della SF

La Relazione illustrativa indica che la Società Plastind's co ha come oggetto sociale anche l'esercizio di attività di magazzinaggio, custodia e deposito per conto di terzi e che l'intervento prevede la realizzazione di una superficie asfaltata di 7.378,50 metri quadri, sulla quale verranno localizzati 575 stalli per automobili nuove, da custodire per conto di concessionaria.

La dimensione del singolo stallo non è regolare, ma di misura inferiore (2x4,5mt), in quanto queste automobili verranno movimentate solo dagli addetti autorizzati.

La restante porzione del lotto, pari a 3047,62 metri quadri, verrà mantenuta permeabile.

Parte della superficie a Nord verrà occupata dall'ampliamento del fosso esistente, che sarà utilizzato come vasca di laminazione, calcolata sull'intera superficie fondiaria del lotto, e per il trattamento dell'acqua di prima pioggia, calcolata sulla superficie asfaltata.

L'intero perimetro del lotto, a eccezione del lato confinante con l'attività Plastind's è in fase di confinamento con un muretto in getto di spessore cm 30, alto circa 60 cm e rete metallica di colore verde. Per la sua realizzazione è stata presentata pratica edilizia CILA pg. 12235/2019 04/06/2019.

L'intervento non prevede l'aumento del carico insediativo, in quanto non verrà realizzata superficie utile o accessoria e nessun nuovo volume

In relazione al rispetto delle condizioni poste dall'Accordo territoriale per le attività produttive e dal PSC sulla tipologia di attività insediabili, la Relazione illustrativa afferma che "L'intervento non prevede modifica della viabilità esistente o aumento del traffico pesante" e che "La superficie di lotto garantita permeabile sarà del 25 per cento. Quest'area verde è prevista a ridosso della pista ciclabile che costeggia la Lungo Savena".

VINCOLI E TUTELE

PTCP:

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – art. 6.14

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche – art. 6.14

Unità di paesaggio – art. 3.1 e 3.2

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese - art. 11.10

Corridoi della rete ecologica da realizzare - art. 3.5

Connettivo ecologico diffuso periurbano - art. 3.5

Direzioni di collegamento ecologico - art. 3.5

Area di potenziamento della rete ecologica - art. 3.5

PSC:

Area soggetta alle regolamentazioni relative al controllo degli apporti d'acqua

P2-alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno 100 e 200 anni)–media probabilità

Area di danno di stabilimento a rischio di incidente rilevante, nello specifico Zona di lesioni reversibili;

Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischi Alluvione e i Piani Stralcio di Bacino: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).

VALSAT

TRAFFICO E VIABILITA'

La Relazione illustrativa indica che Il Comparto Ca' dell'Orbo è caratterizzato da una buona accessibilità carrabile e pedonale.

L'accesso al lotto di intervento avverrà dall'accesso su strada dell'attività già insediata, in Via di Vittorio 3.

Il documento di Valsat riporta che "Per la componente in esame, non si prevede un aumento dei veicoli circolanti, in quanto le auto parcheggiate nel rimessaggio saranno trasportate con bisarche" e che "la dimensione e l'ubicazione dell'intervento previsto non sembra produrre effetti negativi sulla componente ambientale in esame".

ARIA

Il comune di Castenaso, che corrisponde alla zona "Agglomerato", nella quale per l'anno 2016 non si registrano superamenti dei valori di Ozono, mentre per i valori di PM10 nella stazione di San Lazzaro è stato raggiunto il numero massimo di superamenti della soglia di 50 µg/m3 consentito dalla norma, nei mesi più freddi dell'anno.

Nella frazione di Quarto inferiore a ovest del comparto in oggetto è presente il termovalorizzatore di FEA Srl.

Il documento di Valsat riporta che:

- "I dati reperibili on-line relativi alle emissioni prodotte dal termovalorizzatore, sempre rientranti nei limiti di legge richiesti, consentono di asserire che la qualità dell'aria per l'ambito di progetto possa essere da esso scarsamente influenzato"
- "il progetto prevede la realizzazione di 572 posti auto all'interno dell'area asfaltata. Non è prevista l'emissione di agenti inquinanti in quanto non verranno realizzate superfici coperte o volumi da scaldare o raffrescare".

RUMORE

Il documento di Valsat valuta che "L'intervento proposto, pur non essendo relativo ad una urbanizzazione di tipo residenziale, non comporta l'insediamento di attività potenzialmente rumorose. Nello specifico prevede la realizzazione di un rimessaggio aperto e scoperto. Ciò non determinerà un aumento di carico urbanistico che per la componente in esame si rifletterebbe su un aumento dei veicoli circolanti, in quanto le auto parcheggiate nel rimessaggio saranno trasportate con bisarche".

ELETTROMAGNETISMO

La Relazione illustrativa indica che anche se il comparto produttivo Ca' dell'Orbo è interessato dalla fascia di rispetto di distanza di prima approssimazione DPA degli elettrodotti di alta e media tensione, il lotto oggetto di intervento non ricade al suo interno.

Il documento di Valsat riporta che "sull'area è presente la linea elettrica MT" e che "l'intervento proposto, visto il tipo di attività che si andrà a insediare, non prevede la permanenza di persone in prossimità DPA".

ACQUE SUPERFICIALI

L'area è sottoposta al controllo degli apporti idrici previsti dal 'Piano di Stralcio per il sistema idraulico del Navile-Savena Abbandonato'.

Il lotto oggetto di intervento misura complessivamente 10.660 metri quadri. La **vasca di laminazione** avrà un volume utile di laminazione di 533 metri cubi.

Da progetto, lo sviluppo medio di tale vasca è di 95,31 metri lineari, con profondità di 80 cm ed è posta allo stesso livello del ricettore finale che costeggia la ciclabile esistente.

La vasca di laminazione, realizzata sul lato Nord, ha inoltre capacità volumetrica (oltre ai 533,74 metri cubi) di ulteriori 136 metri cubi prima di raggiungere la quota del campo agricolo a confine.

Per quanto riguarda le **criticità idrauliche** del territorio, nella tavola MP6 della Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischi Alluvione e i Piani Stralcio di Bacino, l'area in oggetto è inquadrata nello scenario di pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni): tale scenario è segnalato dal PGRA sia per il reticolo principale sia per il secondario rappresentato dallo Scolo Zenetta di Quarto, gestito dal Consorzio della Bonifica Renana.

Attualmente la quota altimetrica del lotto oggetto di intervento è sensibilmente inferiore a quella dell'attività adiacente (dislivello medio di 1,3 m circa). Si trova invece allo stesso livello dei campi coltivati adiacenti a Nord e Sud e alla pista ciclabile lungo l'argine della Lungo Savena.

Nel merito è stata fornita l'asseverazione del progettista, Arch. Dalmastri (integrazioni del 7/10/2019), in cui si dichiara che l'intervento proposto non peggiorerà le condizioni e le criticità legate al rischio allagamento in quanto tutto il perimetro del lotto è circondato da elementi murari.

Il lato Est, che separa l'attività già insediata Plastind's, che a intervento realizzato avrà un livello altimetrico superiore di 60 centimetri rispetto al lotto oggetto di intervento, dal suo ampliamento, presenta un varco carrabile largo 5 metri, in corrispondenza del quale si inserirà un dosso artificiale di altezza 7 cm e largo 120cm. I fronti Nord, Sud e Ovest sono separati dalle Proprietà confinanti grazie a un muro che rispetto alle Proprietà a confine si assesta a un'altezza di 1,30 m.

Inoltre nella relazione illustrativa è specificato che l'attività non prevede la permanenza di personale sul piazzale, se non durante le operazioni di movimentazione dei mezzi qui alloggiati e che è previsto, in caso di rischio, l'attivazione del sistema di allarme con frequenza sonora diversa rispetto a quella di tentata intrusione, per allertare il personale eventualmente presente sul piazzale.

Per rispettare le prescrizioni di **permeabilità** del lotto, pari al 25 per cento della superficie fondiaria, la porzione di 3.050 metri quadri, a confine con la SP86 LungoSavena, viene mantenuta a verde.

Si è proposto di appoggiare a tale superficie elementi modulari a celle aperte di orma alveolare (che quindi non pregiudicano la permeabilità del suolo) poiché, in fase di manovra, le automobili alloggiate su superficie asfaltata dovessero momentaneamente transitare sulla zona verde, non si comprometta la permeabilità di quest'ultima a causa del compattamento del terreno.

Le celle saranno riempite con un substrato di coltivazione su cui far crescere un tappeto erboso irrigato.

Per quanto riguarda il **sistema di smaltimento delle acque piovane e di dilavamento del piazzale asfaltato** è stata fornita la relazione integrativa del 7/10/2019.

Il lotto oggetto di intervento si estende per 10.660 metri quadri; da prescrizione il 25% di tale superficie verrà mantenuta permeabile (3.047,62 metri quadri), pari alla porzione verde che di forma pressoché triangolare costeggia la pista ciclabile parallela alla SP86 Lungo Savena.

La porzione rimanente del lotto sarà, in parte, asfaltata per realizzare stalli per automobili e, in parte, occupata dalla vasca di laminazione delle acque e dalla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia. Entrambe le porzioni sono state conteggiate come superficie non permeabile.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche sarà costituito da tre tronchi a diametro crescente di orientamento s/n.

Questi tre tronchi sono convogliati alla vasca di accumulo tramite pozzetto scolmatore, dotato di pozzetto di ispezione 60x60, che separa le acque potenzialmente inquinate (primi 5mm) da quelle di seconda pioggia, convogliate direttamente in vasca di laminazione. Tale separazione è gestita da una valvola antiriflusso a galleggiante, installata all'ingresso della vasca di prima pioggia.

Le acque di prima pioggia sono accumulate temporaneamente nella vasca nella quale avverrà la sedimentazione di sabbie e fanghi. Trascorse le 48 ore dall'evento meteorico, le acque raccolte nella vasca di prima pioggia vengono avviate al trattamento di disoleazione statica posto all'ingresso della vasca di laminazione, tramite elettropompa di sollevamento.

In corrispondenza dell'entrata e dell'uscita saranno posti due pozzetti di ispezione 60x60mm.

L'acqua di prima pioggia, sedimentata e trattata confluisce poi nella vasca di laminazione e da qui, tramite tubo di diametro 10 cm, è convogliata al ricettore finale (fosso) lungo la pista ciclabile.

La Relazione illustrativa indica che l'attività non prevede la produzione di acque nere.

La Relazione illustrativa indica che l'attività non prevede necessità di **fornitura di acqua** e che si è valutato di richiedere, per l'irrigazione della zona verde a confine con la ciclabile e SP86, un contatore separato da quello che già fornisce acqua ai locali della Plastind's.

Il fabbisogno irriguo della zona verde è stimato in 9,14 metri cubi di acqua per giorno di irrigazione (3 litri per mq di superficie a prato). Tale irrigazione sarà prevista quotidiana nei mesi estivi, a giorni alterni nei mesi da marzo a giugno e una volta al mese nel periodo autunnale e invernale.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Tali componenti sono trattate nella Relazione ambientale di VALSAT, acquisita nelle integrazioni del 10/07/2019, ed in particolare nella Relazione geologica del novembre 2018, sottoscritta dal Dott. Costantini.

La tavola 2c del PTCP "Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali" mostra che l'area si trova all'interno di una zona L1 – "Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione."

I dati idrogeologici indicano la presenza di più falde acquifere superficiali, separate da terreni a bassa permeabilità, lateralmente interconnesse a formare un unico acquifero multifalda.

Secondo la cartografia del PSC l'area in esame ricade in una zona di falda libera. Da quanto indicato sulla cartografia si desume la falda a una profondità di -1,5÷2 m dal pdc.

I riscontri penetrometrici indicano fino alla profondità di - 11,5 m la presenza di limi argillosi a vario grado di consistenza e tenore in sabbia con lenti francamente sabbiose a scarsa continuità laterale (prof. -4÷5 m). Inferiormente sono presenti terreni grossolani (ghiaie e sabbie).

La categoria di suolo di fondazione è la C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu,30 < 250$ kPa nei terreni a grana fina).

La verifica di liquefazione non è stata svolta in quanto ritenuta non necessaria. A conclusione della relazione il geologo esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi in progetto.

L'area di progetto si presenta come libera ed attualmente utilizzata a fini agricoli.

La zona asfaltata conserverà la medesima stratigrafia di suolo, sopra alla quale verrà aggiunto uno strato sabbioso, uno strato di stabilizzato poroso e uno di asfalto drenante.

Solo per alcune aree, l'intervento prevede lo scotico del terreno agricolo che verrà ri-utilizzato per portare il piazzale allo stesso livello pianeggiante.

Il comparto su cui insiste l'area di progetto, non evidenzia la presenza di fenomeni di instabilità, che possano essere accentuati dalla realizzazione del rimessaggio; non sono pertanto attualmente prevedibili interventi di mitigazione in tal senso.

ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

Il documento di Valsat riporta che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione
- le lampade installate saranno del tipo LED a luce calda che consentono il pieno rispetto delle caratteristiche richieste contenendo inoltre i danni per l'ambiente

- le apparecchiature previste risultano conformi con quanto indicato dalle normative vigenti in materia di inquinamento luminoso precedentemente riportate delineando l'assenza di impatti significativi sulla componente ambientale in analisi

PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO – RETE ECOLOGICA

Il documento di Valsat indica che l'intervento proposto è inserito in zona di completamento di un elemento residuale della struttura agricola del territorio progressivamente occupata dalle nuove urbanizzazioni di tipo prevalentemente manifatturiero e che la realizzazione di un'ampia area verde di pertinenza contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano e paesaggistico circostante ancora agricolo per due lati.

La normativa vigente in materia di tutela paesaggistica relativa alla pianura orientale bolognese richiede con particolare riferimento agli art.li 3.1, 3.2 e 3.5 del PTCP misure di valorizzazione adeguate alle peculiari qualità, sia attuali che potenziali. Tale valorizzazione, in via generale, consiste nella salvaguardia, nella gestione e nella pianificazione dei paesaggi, derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e azioni umane, richiede inoltre il perseguimento di strategie mirate, orientamenti e misure specifiche.

Gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione e programmazione sono "garantire la continuità fisico-spaziale e funzionale tra il sistema delle aree verdi urbane con le reti ecologiche extra-urbane, tutelando e valorizzando i frammenti di naturalità che permangono, specialmente lungo le aste fluviali, anche in relazione all'obiettivo del potenziamento del tessuto ecologico connettivo periurbano e alla realizzazione della rete ecologica per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità".

Come mitigazione dell'impatto dell'intervento, il documento di Valsat indica:

- la piantumazione di quindici alberi, disposti a filare lungo il confine con la pista ciclabile – strada provinciale Lungosavena, di essenza frassino meridionale con funzione di tamponi
- viene riservata un'ampia area, pari al venticinque per cento della superficie fondiaria complessiva, 3047 metri quadri a verde completamente permeabile
- in questa superficie mantenuta a verde verranno appoggiati alla superficie elementi modulari a celle aperte per permettere in caso di necessità di manovrare le automobili anche in porzione di questa zona verde.

ARCHEOLOGIA, PRESENZA DI ELEMENTI STORICO TESTIMONIALI E RISCHIO BELLICO

Il documento di Valsat indica che:

- l'area oggetto di intervento non è interessata dalla evidente presenza di emergenze archeologiche o belliche
- essendo il lotto di intervento a uso agricolo fino ad oggi e l'intervento proposto non interessa lo scavo in profondità maggiori di quaranta centimetri, non si ravvedono effetti negativi sulla componente in analisi.

INTEGRAZIONE - SPECIFICHE IN MERITO ALLA GESTIONE DEGLI EVENTI ACCIDENTALI POTENZIALMENTE INQUINANTI

La Relazione illustrativa indica che dato il tipo di attività che si propone di insediare nel lotto – sosta di automobili nuove per conto terzi (concessionaria) – i rischi derivanti da eventi accidentali potenzialmente inquinanti sono costituiti principalmente da sversamenti di olio (anche se nel piazzale non è prevista nessuna manutenzione ai mezzi, che sono nuovi) e incendio.

Per il primo caso è prevista a progetto la realizzazione di una vasca di prima pioggia e di un disoleatore, per recuperare e non disperdere eventuali sversamenti.

Per quanto invece attiene al rischio di incendio, e quindi all'emissione di agenti inquinanti, il sito è

facilmente raggiungibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco, anche dalla ciclabile che costeggia la SP86 Lungo Savena, che ha una carreggiata carrabile. Le auto in stallo, essendo nuove, avranno i serbatoi praticamente vuoti e di conseguenza il rischio di esplosione o di incendio si riduce in maniera sensibile.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE - APAM - Distretto urbano** (richiesta di integrazione documentale del 10/04/2019, in atti al PG n. 22907 della Città metropolitana e parere del 29/08/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Arpae rileva che:

- la quota altimetrica attuale dell'area è sensibilmente inferiore a quella dell'attività adiacente (m -1,30 circa) e dopo l'intervento si ridurrà a circa a m -0,65 restando depressa anche rispetto alla strada Provinciale 86 Lungosavena. La quota di sicurezza è stata valutata in m. 45,30 slm ed al termine dei lavori si attesterà quindi a m 44,60 slm restando al di sotto della quota di sicurezza determinata. Tuttavia il rischio è stato valutato limitato sia per la presenza del terrapieno che costeggia la pista ciclabile sia per il fatto che i campi agricoli circostanti si attestano ad una quota più bassa. L'attività non prevede la presenza fissa di persone e tuttavia si prevede l'installazione di allarme sonoro per allertare il personale eventualmente presente. Arpae prende atto e rimanda ai pareri dell'Autorità idraulica e della Città Metropolitana
- Restano tuttora non chiaramente definiti la struttura della rete fognaria interna, la struttura del sistema di gestione qualitativa previsto (impianto di prima pioggia) ed i collegamenti con la vasca di laminazione; risulta infatti tuttora non disponibili una planimetria dettagliata della rete fognaria interna ed una relazione idraulica, documenti che dovranno eventualmente essere forniti nell'ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale
- Ai fini della gestione di eventi accidentali potenzialmente inquinanti viene di fatto considerato solo l'evento dello sversamento di olio quando l'evento incendio è invece da ritenersi potenzialmente molto più impattante. Viene pertanto prevista la realizzazione di una vasca di prima pioggia che, da come disegnata in planimetria, non può essere tale.

Arpae esprime Parere Favorevole all'approvazione della Variante Urbanistica a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:

1. L'attività da svolgersi nell'area dovrà essere limitata a quella dichiarata (parcheggio/deposito di autoveicoli nuovi).
2. Dovrà essere rispettata e garantita la permeabilità minima prevista dal progetto.
3. Al fine del risparmio della risorsa idrica, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare volumi di accumulo di acque meteoriche per l'irrigazione del verde e delle piantumazioni
4. Il sistema di controllo delle portate di acque meteoriche (vasca di laminazione) dovrà essere completamente impermeabilizzato e mantenuto in buone condizioni di pulizia e manutenzione.
5. Lo scarico della vasca di laminazione nel reticolo superficiale dovrà essere dotato di valvola di intercettazione di emergenza da installarsi tra la vasca di laminazione ed il recettore esistente in posizione visibile e ben segnalata. La valvola dovrà essere facilmente accessibile e facilmente attivabile in caso di emergenza al fine di evitare

eventuali sversamenti di inquinanti in ambiente.

6. Nel caso in cui si ritenga necessaria la dotazione di sistema di gestione qualitativa delle portate meteoriche (prima pioggia) questo dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto normato dalla Regione ER con DGR 286/2005 e DGR1860/2006. In tal caso le portate di prima pioggia separate dovranno essere collettate preferibilmente alla pubblica fognatura (anche tramite la rete di scarico dell'adiacente attività). Dovrà comunque inoltre essere realizzato un pozzetto di ispezione e controllo a norma di quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato ed acquisita preventivamente la necessaria Autorizzazione Unica Ambientale.
7. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
8. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 03/04/2019 allegato al PGB0/2019/577772). La Soprintendenza, nel formulare parere favorevole all'esecuzione dei lavori in progetto, richiede che tutte le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.
- **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 1/10/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Il Consorzio, accertato che:

- i canali di bonifica relativamente possibili fonte di rischio sono lo Scolo Zenetta di Quarto e lo Scolo Fiumicino Dugliolo.
- l'area non risulta essere stata oggetto in passato di allagamenti imputabili ad esondazioni di canali di bonifica;
- l'area oggetto di intervento risulta abbastanza lontano dai tratti di cui sopra e eventuali esondazioni troverebbero mitigazione nelle infrastrutture viarie e nelle urbanizzazioni esistenti;
- il piano campagna ha pendenza in direzione sud-nord;
- eventuali allagamenti presenterebbero un tirante inferiore al metro

e preso atto che la progettazione del nuovo intervento interviene sulla diminuzione della vulnerabilità dell'ampliamento prevedendo che tutta la superficie interessata dall'intervento sia ricompresa tra elementi murari di difesa, con altezza minima di cm 130 rispetto alle quote dei piani di campagna adiacenti al lotto e che il piano calpestio sia rialzato di 80 cm sempre rispetto alla quota di campagna esistente,
 rilascia parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione.

- **Azienda USL di Bologna** (parere del 10/04/2019 in atti al PG n. 22907 della Città metropolitana e parere del 5/09/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Nel parere del 10/04/2019 AUSL richiede che l'impianto di illuminazione del piazzale adibito a rimessaggio rispetti quanto previsto dalla L.R. 19/03 in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico adottando soluzioni atte ad evitare fenomeni di abbagliamento e di dispersione di luce verso l'alto. Nel parere del 5/09/2019 AUSL esprime parere favorevole alla variante urbanistica e al permesso di costruire, senza prescrizioni.
- **HERA SpA-INRETE Distribuzione energia** (pareri del 3/04/2019 e del 8/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso
- **Comando provinciale Vigili del Fuoco** (parere del 11/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Il Comando VVFF comunica che nel caso in cui sia prevista la progettazione o l'esercizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, dovranno essere attivate le procedure di cui agli art. 3 e 4 dello stesso DPR.
- **ENEL-distribuzione SpA** (parere del 11/07/2019, in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). E-distribuzione comunica che l'intervento potrebbe interferire con l'esistente

rete elettrica (linea BT esercita a 400 V in cavo aereo transitante al confine dell'area indicata come oggetto dell'intervento). In ragione di ciò, il proprietario dell'area dovrà inoltrare eventuale richiesta di spostamento dell'impianto se necessaria, i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione. Sottolinea che non è stato possibile individuare negli elaborati alcuna informazione relativa ad eventuali necessità di nuove forniture di energia elettrica o di aumenti di potenza sulle forniture in Bassa Tensione già esistenti ed alimentanti l'attuale fabbricato, a seguito dell'ampliamento previsto dal progetto presentato. Quindi si riserva di esprimere parere a seguito di formale richiesta che quantifichi puntualmente la totale potenza da impegnare per l'elettrificazione del nuovo rimessaggio in oggetto.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PTCP classifica l'area come: Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese, Corridoi della rete ecologica da realizzare, Connettivo ecologico diffuso periurbano, Direzioni di collegamento ecologico, Area di potenziamento della rete ecologica.

La realizzazione del parcheggio contrasta con questa vocazione e tale incoerenza non viene considerata dal documento di Valsat.

La Relazione illustrativa riporta che per rispettare le prescrizioni di permeabilità del lotto, pari al 25 per cento della superficie fondiaria, una porzione di 3.050 metri quadri, a confine con la SP86 LungoSavena, viene mantenuta a verde. In relazione anche al ruolo dell'area nella rete ecologica questa fascia a verde è fondamentale.

Nella Relazione si dice però anche che si intende *“appoggiare a tale superficie elementi modulari a celle aperte di forma alveolare poiché, in fase di manovra, le automobili alloggiate su superficie asfaltata dovessero momentaneamente transitare sulla zona verde, non si comprometta la permeabilità di quest'ultima a causa del compattamento del terreno”*.

L'ipotesi di un utilizzo improprio dell'area verde permeabile come spazio di manovra dei mezzi NON E' SOSTENIBILE. La prevista pavimentazione a elementi modulari è da escludere, sia perché riduce di fatto la permeabilità dell'area, sia perché apre al suo utilizzo improprio di cui sopra, che contrasta totalmente con il suo ruolo nella rete ecologica.

Quindi la superficie dichiarata come permeabile deve essere:

- effettivamente pari al 25% della ST;
- lasciata totalmente libera da qualsiasi tipo di pavimentazione;
- delimitata da una recinzione che la preservi da usi impropri.

Sarebbe peraltro opportuna la piantumazione di più alberi rispetto ai solo 15 previsti.

In merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione è stato espresso il parere favorevole da parte del Consorzio della Bonifica Renana, competente per il reticolo secondario, come richiede il comma 3 dell'art. 12 delle Norme integrative della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile - Savena Abbandonato”, adottata con Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016, nel quale si prende atto che tutta la superficie interessata dall'intervento è ricompresa tra elementi murari di difesa, con altezza minima di cm 130 rispetto alle quote dei piani di campagna adiacenti al lotto e che il piano calpestio è rialzato di 80 cm sempre rispetto alla quota di campagna esistente.

In particolare si segnala che l'art. 12 definisce al comma 1 lett. b) che *“le amministrazioni comunali dovranno assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.”*

In base alla norma vigente dovrà pertanto essere il Comune ad esprimersi sulla sostenibilità di tale proposta di intervento.

Per quanto riguarda le matrici suolo e sottosuolo, pur non essendo stati svolti approfondimenti specifici entro il comparto di interesse, il geologo incaricato ha espresso un parere favorevole alla realizzazione degli interventi in progetto, non risultando particolari criticità geologiche, idrogeologiche e sismiche.

Per la fase di progettazione esecutiva si dovranno prevedere gli adeguati approfondimenti relativamente agli aspetti geotecnici e sismici, in considerazione delle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare e in applicazione delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018).

In considerazione dell'innalzamento del piano di campagna di circa 80 cm, necessario per la risoluzione della criticità idraulica dell'area non evidenziata nella relazione ambientale, risulta necessario il riporto di terreno che dovrà avere idonee caratteristiche qualitative e dovrà essere adeguatamente compattato, al di sotto delle fondazioni dell'area del parcheggio.

Nel caso siano prodotti volumi di scavo, ad esempio conseguenti alla realizzazione della vasca di laminazione, si chiede il riutilizzo in sito in applicazione del DPR 120/2017.

La Soprintendenza richiede che tutte le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.

Nei materiali integrativi prodotti in data 7/08/2019, è presente una nota a firma del Progettista Arch, Dalmastri che dichiara quanto segue:

- *“L'intervento proposto non prevede scavi oltre i venti centimetri di profondità;*
- *Il terreno, attualmente a uso agricolo, è sempre stato lavorato fino a una profondità media di circa quaranta centimetri;*
- *L'edificio adiacente al lotto, ha la propria fondazione che si assesta, in confine est e con uno sviluppo di centotrentatre metri, a un metro di profondità rispetto al livello attuale del lotto oggetto di intervento*

e per tale motivo ritiene “che non sia necessario il controllo archeologico continuativo”.

Il documento di Valsat presentato nella stessa data riporta invece che *“si avrà scavo/scarificazione di massimo quaranta centimetri di profondità del terreno vegetale propedeutici alla realizzazione del piano di gettata del macinato”.* Inoltre la realizzazione della vasca di laminazione comporta uno scavo di ulteriori 20 cm di profondità.

Pertanto si dovrà verificare il rispetto della richiesta formulata dalla Soprintendenza.

Non risulta agli scriventi ben chiarito e comprensibile il tipo di utilizzo dell'area adibita a parcheggio. Se infatti l'azienda Plastind's avvia un'attività di deposito automobili nuove a servizio di concessionarie di auto, è evidente che questo comporta un incremento di traffico di bisarche per il trasporto, in entrata e in uscita, delle automobili. Tale incremento non è stato quantificato, così come non è stata considerata la movimentazione interna dei veicoli, né come ingresso/uscita, né come spazi di manovra. Non è stato esplicitato il tempo medio di stazionamento, il coefficiente di riempimento del parcheggio (600 automobili), le condizioni in cui vengono lasciate le automobili. Non è stato chiarito quindi il completo processo aziendale.

Conseguentemente non sono attendibili le valutazioni del documento di Valsat su aria, mobilità e rumore in quanto ignorano totalmente il flusso di bisarche che movimenteranno le auto da custodire nel nuovo parcheggio e la movimentazione interna delle auto, pertanto non è possibile allo stato attuale delle informazioni fornite dal proponente stabilire la sostenibilità di questo ampliamento per le componenti traffico, rumore, aria.

Al riguardo va ricordato che l'Accordo Territoriale che consente questo ampliamento riporta che: *“Per l'attuazione di queste limitate previsioni dovranno essere comunque garantite le condizioni di sostenibilità ambientale - territoriale e l'adeguatezza del sistema viabilistico per l'accessibilità ai siti, commisurato all'aumento dei flussi di traffico indotti dai nuovi insediamenti.”*

Sulla base della documentazione presentata, non è possibile stabilire se questo impegno sia stato rispettato.

Sempre nell'Accordo Territoriale:

"In relazione a tutte le aree già insediate, inoltre, le Parti concordano nella necessità di realizzare opere per il miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti individuando, ove assenti, percorsi ciclopedonali che consentano il collegamento alle aree produttive con i principali servizi per le imprese per gli addetti offerti internamente o esternamente all'ambito."

Non sono previste nel progetto presentato opere sulle infrastrutture viarie né per incentivare la mobilità sostenibile.

La ValSAT ha evidenziato elementi di incoerenza sia tra i documenti di progetto presentati, sia tra questi e la pianificazione e gli accordi vigenti, in particolare in relazione agli aspetti di: permeabilità; traffico; rumore ed aria.

Sulle stesse matrici non sono stati adeguatamente valutati gli impatti e le eventuali mitigazioni, mentre i monitoraggi sono del tutto assenti.

Allo stato della documentazione presentata, non è possibile valutare la sostenibilità della variante.

Pertanto, in via cautelativa, si prescrive che:

1) La superficie permeabile deve essere:

- effettivamente pari al 25% della ST;
- lasciata totalmente libera da qualsiasi tipo di pavimentazione;
- delimitata da una recinzione che la preservi da usi impropri e ne mantenga la funzionalità in relazione alla rete ecologica

2) Deve essere realizzato un monitoraggio del traffico di bisarche in entrata e in uscita, da effettuare per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività, da consegnare ad ARPAE.

3) Deve essere chiarito, per ciascuna delle opere previste, se questa comporta o meno la realizzazione di scavi e di quale entità. Una volta chiarito questo aspetto progettuale, con quote, superfici e volumi, deve essere esplicitato come viene rispettata la prescrizione della Soprintendenza che richiede che le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.

Valgono inoltre tutte le considerazioni e prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.